

## Pomigliano d'Arco, in Alenia Aeronautica il segretario nazionale Fiom si confronta con tecnici e operai dell'azienda napoletana

Venerdì, allo sciopero generale indetto dalla Fiom, c'è d'aspettarsi per le strade di Pomigliano d'Arco, si assista un ritorno dei metalmeccanici come non si vedeva da anni. Almeno questo lascia



presagire il livello di partecipazione dei lavoratori alle assemblee del sindacato della Cgil, in particolare quella di ieri in Alenia Aeronautica. Per cogliere le sfumature del fenomeno comunicativo del sindacalista Maurizio Landini, il segretario nazionale della Fiom, assistere al colloquio diretto dei lavoratori dell'azienda aeronautica con il leader sindacale. I presenti hanno capito come il personaggio sia riuscito a tenere testa al 'mito' mediatico di Sergio Malchionne e come senza 'studi alti' (è lui stesso a schernirsi così), sia riuscito a mettere al tappeto 'politico' il manager della FIAT.

Ad ascoltare l'intervento del sindacalista sulla vicenda Fiat e sugli argomenti dello sciopero generale indetto dalla sola Fiom c'era la platea delle grandi occasioni. Il salone della mensa di Pomigliano d'Arco era affollato da tantissimi giovanissimi operai, molti ragazzi e ragazze sotto i trent'anni, tanti tecnici e ingegneri che collaborano con lavoratori di aziende estere del settore, spesso grandi e grandissime multinazionali. Un'assemblea di tecnici e operai che lavorano in un'azienda il cui management fa gli accordi, prima ancora con altri, con la Fiom, e che soprattutto non lavorano alla catena di montaggio. Un pubblico di nicchia calato in un contesto lavorativo profondamente diverso da quello dell'azienda automobilistica. Eppure Landini è riuscito a scuotere e forse a convincere anche l'uditorio dell'azienda aeronautica di Pomigliano d'Arco del fatto che il problema non è solo della solidarietà, ma dell'invitabile terremoto che provocherà l'accordo firmato in Fiat nelle fabbriche e nelle relazioni sindacali.

Maurizio Landini ormai è invitato a parlare nelle università. Nella mattinata a Roma e nello stesso pomeriggio ha riscosso applausi anche alla Federico II di Napoli. Sono sedi inusuali per un sindacalista, eppure in queste settimane queste "piazze" si sono (ri)aperte a Landini perché come pochi altri, riesce con un linguaggio semplice e incisivo ad argomentare con efficacia assunzioni complesse e scuote convinzioni consolidate e orientamenti culturali non solo degli operai. Perché? Lasciando alle spalle le ideologie che spiegano poco, possiamo confermare che ieri pomeriggio a Pomigliano i destinatari del messaggio hanno colto istintivamente che non si trattava del solito espositore di mestiere che generalmente argomentano le assemblee di fabbrica. Il giovane sindacalista della Fiom quando alza il tiro, non lo fa per coprire e tirare dietro arretratezza culturale e politica, mediocrità e miseria umana. Maurizio Landini è un animale comunicativo istintivo e convince anche i suoi interlocutori più riottosi perché riesce ad argomentare complesse questioni con una semplicità disarmante.

La partita che si sta giocando nel mondo del lavoro ha una posta straordinariamente importante e alta. Ci consentiamo in questo pezzo solo di rilevare che non sarebbe male una "zoommata" su fenomeni come quelli di Maurizio Landini che sparigliano le verità consolidate della comunicazione di massa e forse aiutano a capire e anticipare quei cambiamenti che partono in sordina e poi scuotono nel profondo la società italiana.

Antonio Ferrara  
26 gennaio 2011